

 **Fondazione**
Carispezia

CONCERTI

a teatro

Roberto Cappello
pianoforte

 **TEATRO
DEGLI
IMPAVIDI**
SARZANA

Liszt - “Il concerto son io”

Nel corso del XIX secolo Liszt inaugura una nuova prassi: il recital con la sola figura di un unico interprete sulla scena. Fino al 1939 – quando il compositore, parafrasando il motto di Luigi XIV, pronunciò la famosa frase “Il concerto son io” – i concerti, chiamati anche Accademia, erano formati da un'esibizione di un'orchestra che interpretava un movimento di una sinfonia, poi, insieme a un pianista solista, un concerto per pianoforte e orchestra, fino ad arrivare ai cantanti accompagnati dall'orchestra o dal pianoforte. Una varietà di eventi quindi all'interno di un'unica serata. Nel 1940, Liszt inventò a Londra anche il termine “*recitals on the piano*” mettendo in programma trascrizioni da pezzi sinfonici come le sinfonie di Beethoven o le trascrizioni di Lieder. Si trattava di un modo per soddisfare le attese del pubblico che aspettava un concerto con la presenza di un numero elevato di interpreti e, invece, trovava sul palco un unico musicista che proponeva, con grande virtuosismo e capacità ammaliante, tutti gli strumenti dell'orchestra, fino alla voce. È così che sono nate le trascrizioni di Lieder di Schubert.

Dante Sonata

Il processo compositivo della *Dante Sonata* di Liszt dura quasi vent'anni. Il brano fu concepito inizialmente come *Fragment dantesque* (1839), poi divenne *Paralipomeni alla Divina Commedia* (1848-1849), poco dopo, invece, *Prolegomeni alla Divina Commedia* (1849). Infine, negli anni di Weimar, Liszt adottò l'ultimo titolo *Après une lecture du Dante. Fantasia quasi Sonata* (1849-1853); prendendo in prestito il titolo della poesia di Hugo, *Après une lecture de Dante* (1837), il compositore aveva spostato il riferimento letterario da Dante al poeta francese. Il maestro Cappello racconta così: “*ci troviamo di fronte a una delle pagine più ardue del repertorio pianistico di tutti i tempi. Liszt scrisse questo originale movimento unico a seguito delle suggestioni artistico-letterarie destinate in lui dal suo soggiorno in Italia avvenuto tra il 1837 e il 1839 con la compagna, Marie d'Agoult. Assieme a quest'ultima lesse il poema dantesco e ne rimase affascinato, tanto da essere indotto a sintetizzare le sue emozioni con una geniale composizione imperniata sempre sul motivo del viaggio. Nel suo continuo incessante errare, Liszt ci conduce ora nel mondo dell'aldilà, in particolare nell'Inferno, rappresentato dal temutissimo tritono del tema iniziale, da quell'intervallo definito nel Medioevo «Diabolus in musica» e qui volto a ricreare il clima esistenziale cupo e inquieto della vita del Poeta fiorentino: atmosfera tesa, addolcita soltanto dall'episodio relativo all'amore di Paolo e Francesca*”.

Una tecnica trascendentale, una raffinatissima sensibilità artistica e spirituale, un costante impegno culturale e intellettuale nella scelta del repertorio volto ad esaltarne i più alti contenuti pongono l'arte interpretativa di **Roberto Cappello** ai vertici del concertismo contemporaneo. Dopo la vittoria del Premio Busoni (1976) ha iniziato una grande e nobile carriera che lo ha visto acclamato protagonista nelle sale più prestigiose di tutto il mondo, sia nelle vesti di solista che con orchestra e formazioni da camera. All'intensa attività concertistica, affianca con esemplare rigore e impegno quella didattica, che prevede numerose masterclass, seminari e corsi di perfezionamento. Invitato a presiedere le giurie di concorsi pianistici nazionali e internazionali, è stato docente di pianoforte principale presso il Conservatorio Statale di Musica A. Boito di Parma, che ha anche diretto.

Il viaggio mistico dell'anima

Franz Schubert (1797 – 1828)

Trascrizioni per pianoforte di Franz Liszt:

Sei mir Gegrüßt (Ti giunga il mio saluto)

Die junge Nonne (La giovane suora)

Ständchen (Serenata)

Gretchen am Spinnrade (Margherita all'arcolaio)

Du bist die Ruh (Tu sei la pace)

Franz Liszt (1811 – 1886)

Paralipomènes à la Divine Comédie de Dante

Bénédiction de Dieu dans la solitude

Franz Schubert / Franz Liszt

Ave Maria

Calendario Stagione 2023

gennaio

mar 31 ore 21 **Lucas e Arthur Jussen**
pianoforti *Teatro Civico*

febbraio

mer 8 ore 21 **Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova**
Francesco Corti direttore e clavicembalo solista *Teatro Civico*

Omaggio a Carlo Ciceri
Ensemble900 / Conservatorio della Svizzera italiana
Francesco Bossaglia direttore
Melanie Häner cantante solista
Minji Kim cantante solista
Liga Liedskalnina cantante solista
Soliste del Coro di voci bianche Clairière
Damiano Barreto violino solista *Teatro Civico*

mar 28 ore 21 **Alexandra Dovgan**
pianoforte *Teatro degli Impavidi*

marzo

ven 10 ore 21 **Vision String Quartet**
quartetto d'archi *Teatro Civico*

mar 21 ore 21 **Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova**
Wolfram Christ direttore *Teatro degli Impavidi*

aprile

mar 4 ore 21 **Roberto Cappello**
pianoforte *Teatro degli Impavidi*

gio 27 ore 21 **Mikhail Pletnev**
pianoforte *Teatro Civico*

maggio

ven 5 ore 21 **Corrado Giuffredi**
clarinetto
Leonora Armellini
pianoforte *Teatro Civico*

Direttore artistico: Miren Etxaniz

Info: www.concertiateatro.it



Fondazione Carispezia